

lunedì 3 ottobre 2016

Home L'Editoriale Prima pagina Leader di mercato Storie d'impresa Punto&Virgola Arte e Cultura Di Giallo in Giallo Visto da Lei Fisco&Cittadini

Minori: sempre connessi e con poche regole



03 Ottobre 2016

Preadolescenti e adolescenti nuova generazione 3.0 d'Italia. Ricevono il primo dispositivo mobile a 12 anni, sono connessi quasi 24 ore su 24, utilizzano lo smartphone come dispositivo universale. Tra i social, prediligono Instagram e WhatsApp a discapito di Facebook, che riscuote via via meno consensi. Dall'altra parte ricevono e si danno poche regole di comportamento e imparano da sé a connettersi in rete rimanendo esposti a rischi come cyberbullismo, sexting e vamping. La tendenza dei prossimi anni? Una sempre maggiore richiesta di garanzie e tutela della privacy da parte dei giovani stessi. È quanto emerge da una ricerca condotta dal 2010 al 2016 su un campione di 2.000 tra ragazze e ragazzi tra 10 a 15 anni di età nelle scuole medie e superiori di Comuni in provincia di Monza (Barlassina, Besana Brianza, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Seregno, Seveso). I dati sono stati raccolti ed elaborati da "Progetto Massere - Sicurezza dei minori sul web", associazione nata nel 2010 per iniziativa di Andrea Massa e Pierluigi Parravicini, che organizza corsi su rischi - ma anche opportunità - del web per alunni, genitori e insegnanti nelle scuole, in collaborazione con ULI - Utility Line Italia, uno dei più antichi ISP (Internet Service Provider) italiani, fondato a Seveso nel 1995 da Vittorio Figini, da sempre impegnato nella diffusione di trasparenza e utilizzo consapevole dello strumento informatico.

Nella foto: da sinistra Vittorio Figini e Andrea Massa
(riproduzione riservata)